

All'incontro presenti gli eredi del re napoleonico Gioacchino Murat giunti appositamente da Parigi

# Gli albori del Risorgimento a Pizzo

Convegno alla Tommara nell'ambito delle "Giornate di studi storici"

**PIZZO** - Nei giorni scorsi si è svolto, presso i locali del Museo della Tommara di Pizzo Marina, un interessante convegno sul tema "Gli albori del Risorgimento sono negli eventi del 1815 a Pizzo?".

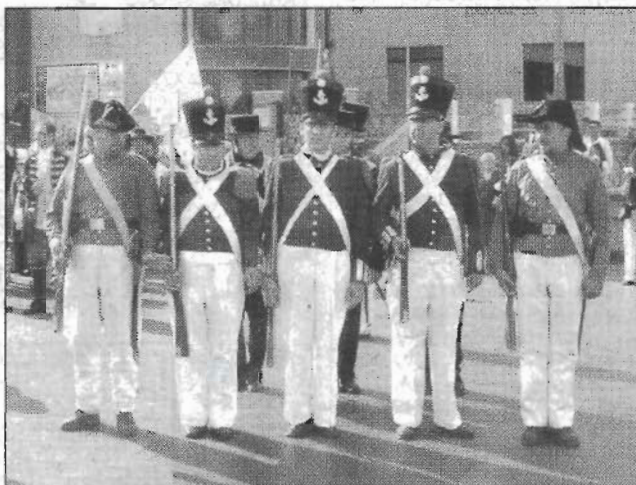
L'evento, svolto nell'ambito delle manifestazioni "Pizzo 1815" promosse e realizzate dall'Associazione Gioacchino Murat Onlus di Pizzo presieduta da Giuseppe Pagnotta, si è svolto con la partecipazione di un folto numero di intervenuti giunti a Pizzo per presenziare ad uno dei momenti cardine del ciclo di manifestazioni iniziato lo scorso 7 Ottobre.

Al convegno ha partecipato, con grande lustro per gli organizzatori e le autorità patrocinanti, anche una delegazione della famiglia Murat giunta da Parigi nel pomeriggio di Mercoledì 11 Ottobre e composta dal principe Didier Murat e dalla consorte Anne.

L'evento è stato, inoltre, arricchito dalla presenza di un'importante cultore della figura del generale francese ucciso a Pizzo: Alfio Pappalardo accompagnato dalla moglie Marie Anne, entrambi arrivati a Pizzo nella mattina di Mercoledì e provenienti da Palomphin (Francia).

A rappresentare la città di Pizzo è, invece, intervenuto l'Assessore alla Cultura Ivano Tuselli.

Dopo i saluti del presidente Pagnotta e l'introduzione di



Domenico Sorace hanno preso la parola i relatori intervenuti, noti ed apprezzati studiosi della figura del Re Gioacchino Murat.

Il primo intervento è stato quello dello storico Ulderico Nisticò, autore di diverse pubblicazioni a carattere storico premiate con prestigiosi riconoscimenti. Nisticò ha esordito dichiarandosi pubblicamente di fede borbonica e, di conseguenza, rispondendo negativamente al quesito oggetto del convegno.

Il professore, tuttavia, ha puntualizzato di non poter non riconoscere il grande merito del Re Gioacchino Murat in relazione all'attività di governo sviluppata. Nell'ambito di questa Nisticò ha riconosciuto, infatti, il valore

delle diverse riforme realizzate in vari ambiti e delle moltissime opere pubbliche, come la costituzione di un'efficiente rete stradale, che hanno impattato positivamente sul territorio del meridionale.

Nisticò ha quindi concluso il suo intervento dicendo che il merito di Murat è consistito nell'aver realizzato in breve quello che già i Borbone stavano facendo, anche se in tempi e con modalità molto diluite nel tempo.

E' quindi seguito l'intervento di Saverio Di Bella, insigne storico nonché professore Ordinario di Storia Moderna presso la Facoltà di Magistero dell'Università degli Studi di Messina. Il professore Di Bella, partendo da premesse

completamente diverse da quelle del Nisticò, nel corso del suo intervento è arrivato a dare una risposta positiva al quesito oggetto del convegno giungendo a concludere che è con Gioacchino Murat che ebbe inizio il Risorgimento Italiano.

Al termine dell'interessante intervento del professore Di Bella, importante contrappunto alla visione prospettata dal Nisticò, in sala si è quindi sviluppato un dibattito finale che ha visto intervenire anche i Principi Murat, i quali hanno partecipato chiedendo alcuni chiarimenti in merito ad alcune affermazioni dei relatori.

Al termine del dibattito, tra la soddisfazione generale degli organizzatori e degli intervenuti per la dettagliata disamina dell'argomento, il convegno è stato chiuso dal coordinatore-moderatore Domenico Sorace. La giornata si è quindi conclusa presso l'Hotel-Ristorante "Marinella" di Pizzo dove, nella serata, ha avuto luogo una cena storica con menù d'epoca, alla quale hanno preso parte i relatori intervenuti al convegno, gli illustri ospiti giunti dalla Francia, le autorità locali che hanno presenziato, i membri dell'Associazione Murat, i vari cultori dell'epopea murattiana provenienti da diverse località e gli intervenuti al convegno che hanno inteso prendervi parte.

**Anna Maria Pagnotta**

**Soriano.** Dal forzista la richiesta di un incontro

## Asilo Nido, Bartone scrive al prefetto

**SORIANO** - Discutere e trovare insieme risposte efficaci su alcuni gravi problemi che danneggiano l'immagine della comunità sorianese. Questa la richiesta di Vincenzo Bartone, capogruppo di Forza Italia in seno al consiglio provinciale di Vibo Valentia, contenuta in una lettera inviata al prefetto Vincenzo Greco.

Il consigliere provinciale, eletto nel comprensorio di Soriano nelle fila del partito fondato dall'ex premier Silvio Berlusconi, chiede un incontro urgente al prefetto al fine di fornire garanzie ai cittadini sull'operato degli organi istituzionali nei confronti dell'amministrazione comunale.

In relazione a ciò, Bartone afferma che «non si capisce se valgono di più "gli amici romani" come qualcuno dice, o se è in atto una persecuzione degli organi istituzionali periferici nei confronti del sindaco, come asserisce qualcun altro. Ad ogni buon fine tali organi non escono rafforzati da questa situazione».

«Gli ultimi atti di questa amministrazione - prosegue il capogruppo di Forza Italia - come quelli riguardanti il P.I.P. e l'asilo nido, pur sfiorando la legittimità amministrativa, tuttavia non forniscono un buon esempio per la nostra comunità». Per questi motivi, secondo Bartone, gli amministratori devono essere garantiti delle regole democratiche e della legalità.

«Non si può pretendere dalla gente comune il rispetto delle istituzioni se chi ne è a capo non dà esempio, non solo con le parole ma con gli atti, della propria rettitudine politica e morale». Per questo deve apparire chiaro agli occhi dell'opinione pubblica che «chi amministra non lo fa per fini personali o per tutelare parenti, familiari e amici».

In conclusione il consigliere provinciale si rivolge al Prefetto, chiedendo un incontro al fine di fornire garanzie alla comunità sorianese, «sempre più sfiduciata dalle istituzioni».

**Sergio Pelaia**